

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Giulio Conti 1.51.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI (*ore 20,12*)

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, mi stupisco che sia stato espresso un parere favorevole sull'emendamento Giulio Conti 1.51, anche perché gran parte della discussione sul terzo comma dell'articolo 1 verteva e si è incentrata, sia in Commissione ma anche nella scorsa legislatura, sul fatto, ormai riconosciuto da tutti, che qui non si parla di metodo terapeutico bensì di intervento sanitario.

Mi sembrava che tutti coloro che sono intervenuti su questo tema e che hanno condiviso l'impianto complessivo della legge fossero d'accordo sul fatto che la procreazione medicalmente assistita non sia un intervento terapeutico e neanche un intervento assimilabile al trapianto che, pur sostituendo un organo, non crea una terapia bensì consente di centrare un determinato obiettivo.

Invece, nel caso della procreazione medicalmente assistita, si parla unicamente di intervento sanitario che riesce ad aggirare gli ostacoli determinati dalla patologia, non cura la patologia, non introduce una terapia della patologia, ma consente di ottenere un fine. Il fatto che adesso si introduca addirittura la dizione secondo cui è possibile ricorrere alla procreazione medicalmente assistita se non esistono « altri » metodi terapeutici dà come risultato che, implicitamente, si considera la

procreazione medicalmente assistita una terapia. Credo che questa sia proprio la negazione dell'impostazione di fondo che sta alla base di questo provvedimento.

Pertanto, mi permetto di invitare ad una ulteriore riflessione il relatore e anche coloro che hanno presentato questo emendamento che indebolisce pesantemente l'impianto complessivo della legge, consentendo anche di riallacciarsi o, per lo meno, di fare riferimento all'articolo 32 della Costituzione. Questo mi sembra un passaggio molto grave, che dà un'impostazione completamente diversa rispetto allo spirito originario ed alla attenta lettura della norma. Tale passaggio travisa completamente lo spirito complessivo sia dell'articolo 1 sia del provvedimento. Mi permetto, quindi, di invitare il Governo e, in particolare, il relatore a rivalutare, sulla base delle mie argomentazioni, la validità dell'inserimento di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, non ho compreso il motivo per cui non sia stato approvato il precedente emendamento. Abbiamo condotto una grande battaglia, che rispetto profondamente, sui diritti della donna e credo che, tra questi, vi sia anche quello di scegliere il medico o la struttura sanitaria che la debba curare e quello di pretendere che il professionista che la segue lo faccia secondo scienza e coscienza. Siccome la procreazione medicalmente assistita non è un metodo alternativo di procreare bensì un presidio di intervento terapeutico, è normale che vi si ricorra quando altri metodi sono stati esperiti, tenendo presente che per la donna ciò comporta sofferenze e rischi comunque diversi da quelli che comportano altre tecniche. Quindi, questo è il motivo per cui ero favorevole all'emendamento precedente e sono favorevole all'emendamento Giulio Conti 1.51.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*.

Signor Presidente, vorrei fare una precisazione. Come relatrice sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Cè. In Commissione avevo espresso parere contrario su questo emendamento. Poi è stato posto in votazione nel Comitato dei nove e si è deciso di esprimere un parere favorevole. Questa era una precisazione che volevo fare per esprimere, come relatrice, il mio parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare prima di questa precisazione e quindi ritorno indietro nel discorso, ma poi vorrei parlare anche su tale precisazione perché mi sembra che non ci siamo proprio. Non si può esprimere il parere del Comitato dei nove e il parere come relatrice...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Valpiana. A questo punto vorrei dare la parola al presidente della XII Commissione.

Prego, onorevole Palumbo.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, in Commissione l'argomento è stato trattato approfonditamente. Non si era tutti d'accordo ma non si è votato; in Comitato dei nove vi è stato un voto ponderato che ha portato ad esprimere parere favorevole. Non si tratta di un'espressione di voto singolo di maggioranza e opposizione: alcuni gruppi si sono espressi a favore, altri contro. Alla fine, dal conteggio dei gruppi espressi a favore e di quelli espressi contro, è stato formulato un parere favorevole.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, vorrei intervenire nel merito e nella sostanza. Nel merito credo non si possa negare che l'atto di procreazione medicalmente assistita, già dal nome della legge, sia un atto medico.

ELENA MONTECCHI. Bravo!

GIULIO CONTI. Si chiama procreazione medicalmente assistita: se neghiamo che si tratti di un atto medico, non capisco cosa si voglia sottintendere (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Losurdo*). È un atto medico, anche cruento, anche ripetitivo, ma è un atto medico.

In ogni caso, aggiungere la parola « altri » non significa allargare, significa semmai restringere le possibilità di usare altri metodi in base ad una semplicissima richiesta di qualsiasi medico. L'interpretazione che ho voluto dare io è questa: riconoscere che sia un atto medico ma, soprattutto, che sia inteso come fatto restrittivo nei confronti di altre metodologie che, magari, non hanno funzionato o non funzioneranno mai.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che ciò che ha valore procedurale per questa Presidenza è il parere del Comitato dei nove, che è un parere favorevole. Perciò, il fatto che la relatrice abbia espresso un parere contrario vale come parere della relatrice, ma non del Comitato dei nove.

MARIDA BOLOGNESI. Non ce ne frega nulla di come la pensa la relatrice!

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. È a titolo personale.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò brevissimo. Lei ha in parte giustamente corretto quanto avvenuto poco fa, ma si tratta di qualcosa di grave, e lo

affermo non posso dire con molta amicizia, perché non ce l'ho, ma con molto rispetto nei confronti della relatrice che si è, finora, comportata con assoluta correttezza. In questa circostanza, a mio parere, è venuta meno alla correttezza del suo ruolo.

Si tratta di un emendamento su cui il Comitato dei nove, con voto ponderato, come sempre succede, ha espresso un parere e prescindo, adesso, dal merito dell'emendamento. Il collega Cè ha richiamato all'ordine la relatrice su tale questione (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Ha detto: chiedo che venga cambiato questo parere.

MAURA COSSUTTA. È così!

MARCO BOATO. La relatrice, se ritiene che vi siano le condizioni — visto che il dibattito può provocare un ripensamento, non è vietato —, ha il dovere di chiedere una sospensione della seduta o un accantonamento, convoca il Comitato dei nove e, eventualmente, il Comitato dei nove riflette.

MAURA COSSUTTA. Si torna in Commissione, però!

MARCO BOATO. Tuttavia, signor Presidente, non è possibile che la relatrice dica che il suo parere era contrario ma il Comitato dei nove l'ha messa in minoranza. Se si sente messa in minoranza, può dimettersi dal suo ruolo ma finché è relatrice esprime il pensiero del Comitato dei nove (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*). Non dovrebbe più succedere un episodio di questo genere! Lo dico con rispetto e con simpatia per un ruolo difficile in questo momento ma non ci possono essere pressioni di questo tipo sulle posizioni espresse dalla Commissione tramite la relatrice. Queste ultime non sono opinioni personali e il relatore, come tale, non esprime in quest'aula posizioni personali; se sono difformi, ha la possibilità di dimettersi come

altre volte è successo in materie rilevanti e delicate. Lo dico soltanto perché una vicenda di questo genere non accada più, sia l'onorevole Cè o qualunque altro.

L'onorevole Cè ha il diritto di esprimere le sue opinioni ma la Commissione può semplicemente chiedere un accantonamento o una sospensione o riunirsi per rivalutare la questione ma non mettere in discussione in aula un parere che ha già espresso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bogi. Ne ha facoltà.

GIORGIO BOGI. Signor Presidente, intervengo per esprimere il mio orientamento favorevole all'emendamento Giulio Conti 1.51. Vorrei però considerare la curiosa definizione del collega Cè dell'atto terapeutico: ovvero, non sarebbe terapeutico l'atto che nel suo fine non ha l'eliminazione della patologia. Onorevole Cè, perché non definisce cos'è il taglio cesareo, se modifica o meno il vizio di bacino? Inoltre, dovrebbe anche definire che cos'è la protesi che porta sul naso, corregge il vizio visivo, la patologia di base o no? Il servizio sanitario nazionale o, magari, il servizio sanitario della Camera che ha pagato gli occhiali, tiene conto che è un fatto terapeutico o no?

È possibile per motivi pregiudiziali esprimere definizioni impossibili come questa dell'atto terapeutico? L'onorevole Giulio Conti ha perfettamente ragione, questo è un atto terapeutico (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani e di deputati della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tengo a precisare che non ho subito e non credo di subire pressioni da parte dell'onorevole Cè né le ha subite la relatrice. Sia la relatrice che ognuno di noi esprime la

propria opinione. La relattrice non ha fatto altro che riferire il parere della Commissione, che è stato comunicato a tutti ed anche a me, ma questo non significa che ognuno di noi, per il fatto di essere maggioranza o minoranza, debba votare in relazione a quanto stabilito dalla Commissione. Ognuno di noi ha la libertà di votare come vuole ed io sto intervenendo per esprimere, da parte mia e del mio gruppo, il voto contrario all'emendamento Giulio Conti 1.51, anche perché — ora ha ragione l'onorevole Cè, non perché lo voglio difendere — tale questione è stata dibattuta da tanto tempo.

Tale questione non è nuova ma è da quattro anni che parliamo di tutto ciò e, quindi, è ormai entrata nella convinzione di ognuno di noi. Noi siamo pienamente e completamente convinti di quello che facciamo e di come votiamo e non subiamo pressioni da parte di nessuno (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) e di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Virgilio. Ne ha facoltà.

DOMENICO DI VIRGILIO. Signor Presidente, non convengo con altri colleghi sulla loro definizione di atto terapeutico. L'atto terapeutico è la conseguenza di un'indagine che va dal colloquio, cioè l'anamnesi, ad una visita con una diagnosi, cui consegue un rimedio che cura quel tipo di patologia che il medico ha diagnosticato. In questo caso, non siamo in tale prospettiva nella maniera più assoluta. Si tratta puramente di una tecnica che va a superare momentaneamente una situazione che rimane tale e quale anche quando questa tecnica è stata applicata.

Quindi, non si tratta di un atto terapeutico (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

CHIARA MORONI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente solo per annunciare il voto favorevole all'emendamento Giulio Conti 1.51 e per chiedere spiegazioni rispetto alla definizione di metodo terapeutico. Come consideriamo allora quella che viene chiamata terapia del dolore a base di farmaci, quali la morfina, somministrati a malati molto gravi in fase terminale della loro vita? Certamente, non rimuovono la causa patologica ma altrettanto certamente migliorano la condizione di salute del malato e noi tutti l'accogliamo come metodo terapeutico, tant'è che viene comunemente denominata terapia del dolore (*Applausi di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulio Conti 1.51, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni — Applausi*).

(Presenti .....	422
Votanti .....	412
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	256
Hanno votato no ..	156).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, anche se la votazione avrà luogo mediante scrutinio segreto, intendo esprimere il voto contrario di Rifondazione comunista su questo articolo 1 in quanto, durante l'esame di tale articolo, sono stati approvati una serie di principi che inficeranno questa legge e sui quali non possiamo assolutamente essere d'accordo. Mi riferisco, in primo luogo, al fatto di mettere in discussione la relazione tra madre

e figlio, anzi a quello di mettere su un piano di rivalità e di conflitto i diritti della madre e quelli del figlio. Naturalmente, ciò non può essere accettato in quanto si pone in discussione il tema dell'autodeterminazione della donna, con particolare riferimento al tema della maternità.

Inoltre, non possiamo accettare che, con tale articolo, si stabilisca che la donna che abbia una gravidanza a seguito di metodi di fecondazione assistita sia titolare di diritti e garanzie diverse da quelle di una donna che abbia una gravidanza con i metodi tradizionali.

Abbiamo espresso voto favorevole sull'emendamento Giulio Conti 1.51, pur essendo contrario alla nostra posizione - infatti, riteniamo che debba essere il principio di responsabilità a guidare una donna nella scelta se avvicinarsi ad una fecondazione assistita o meno -, per mettere in evidenza il fatto che, dicendo che il ricorso alla procreazione assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici - e su questo il collega Cè aveva assolutamente ragione, perché il parere della relatrice è andato contro a tutto quello che, in questi mesi, la maggioranza ha sostenuto in merito a tale articolo -, si afferma che la fecondazione assistita è un metodo terapeutico. Dunque, l'emendamento 1.101 del Governo viene qui, posto in discussione, in quanto se si tratta di un metodo terapeutico rientra, come le altre terapie, nei livelli essenziali di assistenza. Lo stesso discorso vale anche per quanto affermato dal Governo in merito agli *optional* e alle lotterie che si dovrebbero svolgere per decidere a chi spetti questo privilegio di fare un figlio (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

FRANCESCO GIORDANO. Presidente, ma che metodo è questo?

PRESIDENTE. Colleghi, che modi sono! La collega ha il diritto di parlare, avendo ancora tempo a disposizione. Non capisco perché vi sia questa intolleranza.

FRANCESCO GIORDANO. Potevano andare via, allora!

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, le chiedo scusa per il comportamento dell'Assemblea.

TIZIANA VALPIANA. Quindi, il nostro voto è assolutamente contrario e vorrei rendere edotta l'Assemblea che, con il voto favorevole espresso sull'emendamento Giulio Conti 1.51, si è rimesso in discussione ciò che il Governo ha sostenuto due ore fa in quest'aula.

Quindi, durante l'esame dei prossimi articoli, quando si discuterà il tema dei LEA, occorrerà riprendere l'argomento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	428
Votanti .....	425
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	213
Hanno votato sì .....	268
Hanno votato no ..	157).

#### (Esame dell'articolo 2 - A.C. 47)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 47 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Valpiana 2.4, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima, e sugli emendamenti Labate 2.13, Maura Cossutta 2.5, Bolognesi 2.7 e

Di Serio D'Antona 2.6. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.15 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	374
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> ..	328).

Prendo atto che l'onorevole Capitelli ha erroneamente espresso voto favorevole e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Prendo atto che gli onorevoli Deiana e Alfonso Gianni hanno erroneamente espresso voto contrario e che avrebbero voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, intervengo soltanto per spiegare molto rapidamente il significato di questo emendamento che intende proporre una diversa formulazione dell'articolo 2. Al comma 1, chiediamo che il ministro della salute promuova campagne di informazione e di prevenzione dei fenomeni della

sterilità e della infertilità, per promuovere la salute riproduttiva. Ci dovrebbe essere, da parte del ministero, un'iniziativa attiva in tema di informazione e di prevenzione.

Inoltre, al comma 2, definiamo, in una maniera che ritengo più corretta, il ruolo che i consultori familiari possono avere in questa vicenda: non dissuadere, magari indicando alla coppia strade alternative alla fecondazione medicalmente assistita — ad esempio, un'improbabile adozione —, ma fornire un'informazione corretta sui temi della sterilità e dell'infertilità alle coppie e ai cittadini che si rivolgono a questo importante servizio.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

Mi sembra che l'onorevole Battaglia sia intervenuto sull'emendamento Labate 2.13, di cui è cofirmatario. Invece, siamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima.

PRESIDENTE. Benissimo. L'intervento dell'onorevole Battaglia vale per il successivo emendamento Labate 2.13.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, mi sembra che la relatrice non abbia espresso i pareri sui miei subemendamenti all'emendamento 2.15 della Commissione. Mi sembra che voi vogliate andare avanti ad oltranza; ma siamo tutti nel pallone. Addirittura, avete omesso il parere su alcuni subemendamenti di cui non si è parlato ma che pure ci sono.

Quindi, inviterei il Presidente a concludere la seduta perché non siamo più in grado di seguire i lavori.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sui subemendamenti all'emendamento 2.15 della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Valpiana 0.2.15.1, 0.2.15.4, 0.2.15.5 e 0.2.15.6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ..	342).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bolognesi. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, su questo emendamento è già intervenuto l'onorevole Battaglia. Tuttavia, nel minuto di tempo che ho a disposizione, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che questa diversa formulazione

prevede qualcosa su cui tutti siamo d'accordo: la volontà di promuovere campagne di informazione e di prevenzione sui fenomeni della sterilità e dell'infertilità.

Noi non possiamo non essere d'accordo con la volontà di aiutare le persone a prevenire questa patologia, ad avere dei figli, se lo desiderano; trovo molto sconveniente che negli emendamenti successivi la formulazione « promuove le campagne di formazione e di prevenzione » venga attenuata nella formula « può promuovere ». Credo, invece, che ciò sia un obbligo, civile e morale, se crediamo esattamente nel valore della maternità e nel valore della possibilità di aiutare chi non ha figli. Visto che non potremo pagare per le tecniche perché, come avete detto, i soldi non ci sono, che almeno ciò avvenga per prevenire l'insorgenza di questa patologia che, vorrei ricordarlo, è in crescita anche nel nostro paese come in tutto il mondo industrializzato.

Credo, quindi, che queste campagne di informazione e prevenzione non possano che essere condivise da tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, condivido quanto affermato dall'onorevole Bolognesi. Ci stiamo esprimendo sugli emendamenti in discussione. In realtà è stato presentato dalla Commissione e dalla maggioranza un emendamento interamente sostitutivo sul quale — assieme ai subemendamenti — ritengo sia più opportuno discutere.

Il nodo di fondo è che si tolgono le parole: « promuovere » per sostituirle con le parole: « può promuovere »; credo che questa non sia altro che una svista. Un'altra considerazione è che, mentre si introduce — cosa che ritengo importante — la frase: « ricerche sulle tecniche di crioconservazione dei gameti » vi è poi una somma di quattro miliardi di vecchie lire alla quale si chiede di far fronte alla necessità di fare tutto lo scibile umano, cioè fare informazione, ricerca e quant'altro.

Credo che, considerata anche l'ora tarda, questo emendamento andrebbe accantonato e che sarebbe necessario se ne discutesse con il Tesoro; ciò per evitare di approvare un qualcosa sostenuto da « quattro lire » dove non si fa niente di quello che c'è scritto ed il termine « può » salva l'anima solo al Ministero dell'economia e delle finanze che quei soldi li spenderà altrove; ecco il vero motivo per cui si scrive: « può promuovere » invece che « promuove ». Si tratta di uno specchietto per le allodole e non si farà niente, né la ricerca né la prevenzione; quei soldi verranno lasciati al Tesoro per fare altro !

**PRESIDENTE.** Chiedo al presidente della XII Commissione (Affari sociali), onorevole Giuseppe Palumbo, se accede alla richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Fioroni.

**GIUSEPPE PALUMBO, Presidente della XII Commissione.** No, signor Presidente, riteniamo che si possa proseguire con le votazioni.

**PRESIDENTE.** Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

**PIERO RUZZANTE.** Signor Presidente, ciascuno voti per sé !

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	44
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	338
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> .....	100
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Serio D'Antona 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	138
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.2.15.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

**TIZIANA VALPIANA.** Signor Presidente, ci riferiamo ad un emendamento della Commissione che a mio avviso è buffo, nel senso che, come affermava prima il collega Fioroni, mette a disposizione « quattro soldi »; ciò in quanto per tutte le campagne di informazione si parla di cifre di 2 milioni di euro: una cifra assolutamente irrisoria. È buffo, oltre che per la cifra, anche per come viene formulato: si afferma che il Ministero della salute « può promuovere » (il tema sono le campagne sulle cause patologiche, eccetera) e si afferma sempre che « può

incentivare gli studi ». Ma fra gli studi che incentiva vi sono quelli sulle ricerche sulla crioconservazione che poi viene vietata da questa stessa legge; non capisco quindi perché impieghiamo dei denari e dell'intelligenza per la ricerca su un qualcosa che poi volete vietare. Mi sembra proprio un di più!

Soprattutto ritengo che voi, bocciando gli ultimi due emendamenti, con i quali chiedevamo che le campagne di informazione vengano fatte — e mi immagino andranno fatte — nei presidi sanitari, nelle scuole, e nei luoghi sociali per far rendere conto alle persone di quali siano le cause della sterilità e dell'infertilità, avete negato che ciò venga fatto in accordo con la Commissione permanente tra lo Stato e le regioni.

Mi domando dov'è il vostro federalismo se sarà il Ministero della salute, in maniera centralistica e con quattro miliardi, a portare avanti queste campagne.

Noi abbiamo proposto una serie di quattro emendamenti per rendere più cogente e meno assurdo questo emendamento della Commissione. Abbiamo chiesto che la dizione « può promuovere » venga sostituita con la parola « promuove » e che le campagne di informazione e di prevenzione riguardino la salute riproduttiva. Con quattro miliardi si può fare pochissimo, ma almeno facciamo sì che questo « pochissimo » sia individuato in maniera seria e non sia quindi fumo negli occhi delle persone vietando, cioè, la crioconservazione ed allo stesso tempo effettuando ricerche sulla stessa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bolognesi. Ne ha facoltà.

**MARIDA BOLOGNESI.** Signor Presidente, l'onorevole Cè direbbe che questa è l'ennesima presa in giro, poiché credo non vi sia bisogno di approvare una legge per affermare che il Ministero della salute potrebbe occuparsi di ricerche. Il Parlamento, quando elabora una legge sui temi della fecondazione assistita e quando si pone il problema di come prevenire tec-

niche che, evidentemente, questo testo considera sconvenienti, indica delle priorità. Diciamo che, questo testo rappresenta un percorso ad ostacoli contro la fecondazione assistita. Considerando negativamente le tecniche di fecondazione assistita, quanto meno il Parlamento deve dire al Governo di promuovere almeno ricerche per prevenire e ridurre l'insorgenza di queste patologie e sviluppare campagne di informazione sugli stili di vita, sull'alimentazione, sui problemi ambientali, sull'età più idonea per avere dei bambini a fini di prevenzione. È chiaro che voi, che siete contrari alle tecniche di fecondazione, dovete almeno dire al Governo, al Ministero della salute di promuovere ricerca ed informazione sugli stili di vita. Onorevole Cè, siccome non vi sono soldi per garantire il diritto alla salute riproduttiva — ed evidentemente non vi sono soldi, o non li volete spendere, neppure per prevenire — la presa in giro, il pannicello caldo, consiste nello stabilire per legge che si potrebbero effettuare ricerche ed attività di informazione. Francamente, prendere in giro fino a questo punto i cittadini non mi sembra onesto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Signor Presidente, credo che nell'emendamento 2.15 della Commissione — forse la pausa sarebbe stata utile — vi sia qualche profilo di inammissibilità; lo chiedo a lei perché lo faccia verificare agli uffici della Camera. Infatti, nel testo originario e, se non ricordo male, nei decreti istitutivi delle competenze del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, noi avevamo proposto « promuovono », perché semplicemente avevamo individuato in quei decreti gli elementi essenziali che fanno di tali attività, in quei ministeri, attività di istituto. Ora, nel trasformare questo emendamento, si torna indietro rispetto alla previsione che sia il Ministero della salute a promuovere campagne sulle cause patologiche, psicologiche, ambientali e so-

ciali, come previsto nel decreto istitutivo di tale ministero; la stessa cosa vale per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che può anch'esso incentivare ricerche in tal senso. Lo svolgimento di tali attività è già previsto in questi due dicasteri.

Poiché si sottraggono dal Ministero della salute 4 miliardi delle vecchie lire (sono, in particolare, sottratti da fondi, parzialmente accantonati, del Ministro della salute) e la Commissione bilancio, stranamente, non ha eccepito niente, vorrei sapere cosa ciò comporterà nei confronti dei cittadini italiani in termini di riduzione dei livelli essenziali di assistenza. Secondo la normativa, infatti, si ridurrà il fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, utilizzando parzialmente allo scopo l'accantonamento del Ministero della salute.

In merito alla sottrazione dei suddetti 4 miliardi da tale accantonamento, credo sia doveroso che la Camera sappia cosa non si farà più con i medesimi, trattandosi di risorse che sono state già impegnate e previste dal Ministro della salute. Poiché ritengo che questa non sia un'osservazione marginale, invito ancora una volta a sospendere la votazione dell'emendamento in esame per riproporla domani mattina.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Vorrei solamente precisare che, per completare l'esame dell'articolo 2, mancherebbero due sole votazioni. Mi riferisco a quella degli identici emendamenti (praticamente è un voto unico) e quello sull'emendamento presentato successivamente.

PRESIDENTE. Presidente, il problema è che abbiamo detto che avremmo sospeso i nostri lavori e molti colleghi sono andati via; non voglio creare un precedente, ma sarebbe scorretto adesso consentire la votazione dopo che alcuni colleghi hanno lasciato l'aula.

ELIO VITO. Chi lo ha detto!

PRESIDENTE. Pertanto, senza che ciò costituisca precedente, sospenderò i lavori che riprenderanno domani alle ore 10 per dare modo al Comitato dei nove di esaminare i subemendamenti il cui termine di presentazione è stato fissato per le 9,30 di domani.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Proposta di trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 718, 1423 e 1488.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge delle quali la sottoindicata Commissione, cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 22 regolamento:

*II Commissione (Giustizia):*

Pisapia: « Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti » (718); Palma ed altri: « Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti » (1423); Vitali: « Modifiche agli articoli 444 e 446 del codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta » (1488) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge che è

assegnato, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla XI Commissione (Lavoro);

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2002 n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza » (2843) – Parere delle Commissioni I, V, X e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento è altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 12 giugno 2002, alle 10:

*(ore 10 e ore 16)*

1. – Assegnazione a Commissione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 718, 423 e 1488.

2. – *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

Giancarlo GIORGETTI; CÈ ed altri; BURANI PROCACCINI; CIMA; MUSSOLINI; MOLINARI; LUCCHESI ed altri; MARTINAT ed altri; Angela NAPOLI; SERENA; Maura COSSUTTA ed altri; BOLOGNESI e BATTAGLIA; PALUMBO ed altri; DEIANA ed altri; PATRIA e CROSETTO; DI TEODORO: Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (47-147-156-195-406-562-639-676-762-1021-1775-1869-2042-2162-2465-2492-A).

– *Relatori:* Dorina Bianchi, *per la maggioranza;* Maura Cossutta, Cima e Valpiana, *di minoranza.*

3. – *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 666 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTEL-SAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi, fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999 (*Approvato dal Senato*) (2298).

– *Relatore:* Arnoldi.

S. 672 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2299-A).

– *Relatore:* Cima.

S. 820 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2300).

– *Relatore:* Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Venezia il 27 marzo 1999 (2361).

– *Relatore:* Rivolta.

S. 673 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2554-A).

– *Relatore:* Landi di Chiavenna.

S. 819 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese sul trasferi-

mento delle persone condannate, fatto a Hong Kong il 18 dicembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2557-A).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

S. 742 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2555-A).

— *Relatore*: Paoletti Tangheroni.

S. 821 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Bosnia Erzegovina sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2558-A).

— *Relatore*: Paoletti Tangheroni.

S. 886 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Copenaghen il 5 maggio 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2559-A).

— *Relatore*: Naro.

S. 951 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kiev il 26 febbraio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2560-A).

— *Relatore*: Naro.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo

italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (2459).

— *Relatore*: Deodato.

S. 368 — D'iniziativa dei senatori: PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000 (*Approvato dal Senato*) (2296-A).

— *Relatore*: Selva.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (2460).

— *Relatore*: Deodato.

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (2381-A);

*e delle abbinare proposte di legge*: CALZOLAIO e SPINI; ZELLER ed altri (1645-1724).

— *Relatore*: Mattarella.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1347 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi (*Approvato dal Senato*) (2758).

— *Relatore*: Jacini.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2002, n. 92, recante differimento della disciplina relativa alle acque di balneazione (2736-A).

— *Relatori:* Verro (*per l'VIII Commissione*) e Castellani (*per la XII Commissione*).

6. — Seguito della discussione della mozione Violante ed altri n. 1-00073 concernente iniziative per l'accesso universale alle risorse idriche.

7. — Seguito della discussione della mozione Tuccillo ed altri n. 1-00056 concernente la destinazione delle risorse investite dalle fondazioni.

8. — Seguito della discussione delle mozioni Realacci ed altri n. 1-00058, Mantovani ed altri n. 1-00062, Violante ed altri n. 1-00063, Landi Di Chiavenna ed altri n. 1-00067 e Cima ed altri n. 1-00078 concernenti il contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri.

(ore 15)

9. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**PROPOSTE DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA**

*II Commissione permanente (Giustizia):*

PISAPIA: Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti (718).

PALMA ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti (1423).

VITALI: Modifiche agli articoli 444 e 446 del codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta (1488).

*La Commissione ha elaborato un testo unificato.*

**La seduta termina alle 20,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa alle 23,55.*